Ad arbitrio del signore ma sel si ſ̃ ſndicij senza
violentia l' hauerra commessi con consentimento
de la parte, sia punito pure ad arbitrio del
signore ma in mancho pena ꝛꝛ

De la donna che comettara l'Adulterio

Statuimo et ordinamo che se alcuna donna maritata
serra accusata da adulterio et de jure conuicta,
perda la sua dote de la quale la mita ne hab
bia la corte et la mita ne habbia il marito
hauendolo comesso lo adulterio senza sua sapu
ta. Ma se lo hauerra cómesso có uolunta del marito
allora nó habbia mentre de detta dote et sel detto
marito hauerra facto el ruffiano do ad sua mogle
sia punito ad arbitrio del signore et se detta
dona nó hauerra dote sia punita nella persona
et la corte nó possa procedere ex suo officio se fosse
se fosse tato notorio et manifesto ch'el male exemplo suo
infectasse le altre donne de la terra ꝛꝛ

De chi cognoscera alcuna vergine per forza

Statuimo ché se alcuno sforzara et violentymente cognoscera alcuna vergine sia punito pena capitis nel arbitrio dui et deli soui beni se ne faza la dotj dela donna secundo la sua conditione: Ma se la uerra fraudulentymente ingannata: deflorata seu sucgriuata. et Tutti dui siano solitj et senza matrimonio sia constretto lo homo pigharsela per mogliera senza dotj et del suo furgli la dotj secundo la sua conditione / Accioché in caso de Mortj o dessolutione del ꝑ. matrimonio la dóna nó rema ché ni dotata / et si li propinqui dela donna (cioé) Auo, patre, et fratelli non uolessero dare detta donna per moglie ad quel tale. nó di manco sia tenuto ad dotarla secundo la conditione dela donna ad arbitrio del dicto et massari. ma si altri propinqui et persone conuinty non uorrando. et la donna acquiescesse allo ro parer sia tenuto ut. ꝑ. dotarla / ma se la donna fosse de contraria uolunty et si uolesse dare per moglie ad quel tale che s'haj prima cognoscuta exquiscasi la sua uolunta et nó deli altri parenty et seli faza la dotj ut. ꝑ. Ma selo stupratore et la donna corropta nó fossero solitj o uero nigra oo prohibito da cognersi in matrimonio sia tenuto lo stupratore dotarla ut. ꝑ. et in Tutti li ꝑ. casi sia punito lo stu-

patore in vinti cinque ducati e essa persona nel
secundo caso stia in cippi dui mesi. et simil
menti in tutti li altri reservato quando non
si possessero coniugare in matrimonio per qual
ch legitimo impedimenti che allora sia punito
nel duppio circa alla pena personale: Et la dona
corropta in quilli casi doue haverra cosenti
to anchora ch sia stata in gennata pena
la medesima pena corporale: et ancho pecuni
aria quando haverse del suo senza toglierlo
ad suo Auo/ patre/ et fratelli/ Et in tutti li p:
casi excepto la dona promessa de la dote de Lsuo
stupatore non possa domandar dote ne legitima
ad Auo/ patre/ matre/ et fratelli/ ma sequel tale
corruptore nó haverse de ch dotarla in tal caso
sia tenuto le sop: persone et altri ad chi toccasse
maritarla. et lo stupatore sia punito arbitrio
dni

De la pena de chi cognoscera una dóna de
Mala fama

Statj et ordinamo che se alcuno cognoscera alcuna
donna vagabunda et di mala fama per forza sia
punito in vintj cinque libre et habbia dui tracte di corda 2

CHE SOPRA LO ADULTERIO ET INCESTO NON SI PROCEDA SENZA ACCUSA 2

Statuimo et ordinamo che el vicario et altro officiale
de detto castello o' la corte non possa per
via de inquisitione et ex officio procedere
sopra lo adulterio in cesto et scrupo senza
accusa o' querela alla quale accusa o' que
rela niscuno sia admesso ne' publicamente
et occultamente eccetto marito, patre, matre
auo, aua, nepute masculj et femine per fino
al secundo grado fratelli, sorelle, liquali p[ro]:
soli siano admessi perch' persequitano la
iniuria dela famiglia et dela casa, et quodam
modo sua eccetto li p[ro]: vitij fussero stati facti
per violentia: Et saluo anchora se tali mancanti
et vitij no fussero in tal modo publici ch' illoro

malo exemplo corrumpesse le altre honesti dõne
de la terra / mentre casi ciascadumo et la corte
mayore possa supplire alla negligentia deli
parenti /

De la Pena de cchi darra Veneno

Statuimo et ordinamo essendo multo pui il venenar
ch̃ lo admazare con ferro ch̃ se alcuno
per veneno admazasse uno altro sia
punito come homecida per la forma
del statuto et de mazor pena ad arbitrio
del signore. et se alcuno haverra venduto
tal veneno o/ in altro modo ne/ lo haverra
dato malitiosamente donde e/ seguita la
morte de alcuno sia punito dela medesima
pena / et se alcuno haverra avenenato alcuno
altro et non serra morto sia punito ad
arbitrio del signore

De la pena de chi domada Pinche ha/ da hauer o/uero debito pagato

Statu et ordiniamo ch̃ colluj domandara o/ farra domandare senza juysta et rasuneuele causa de ignorantia piu de quello due hauere perda tutto el suo credito. et sia tenuto ad pagare altro et tanto in pena: et se alcuno domandara o/ farra domandare in iudicio con sua saputa et scientia un dubio qual altre uolte si e/ stato pagato o/ in altro modo de tal debito e/ stato satisfacto ad esso et ad altro da parte sua, o/ alsuo antecessore o/ uero al suo autore, se nõ hauera hauta juysta causa de ignorantia sia condenato adduppio dala cosa domandata et lo uiçe no possa procedere ex officio senza accusa seu querela dela parte ad uersa

Statimo et ordiniamo che la moglie sia del marito.

De la pena de chi turba la possessione de altro

Statu et ordinamo che niscuno ardisca propria autorita intrare seu in ualore ad alcuna cosa in mobile

Corporale o mi corporale lequale ci posseduto
da altro nec quello turbare seu molestare nella
sua pacifica possessione nec farse ragione de
sua posta, sopra de quella cosa, Masipre-
tende mi quella alcuna rasciona vada dal
vicario o altro officiale chi li ministri
Justia, et si serra facto contra diquesto si
lo cacciava altro dela sua possessione et
la violenta o altro turbatione seu molestatione
serra stato facto co arme paghi libre dece si
senza arme libre cinq mi pena et subito quel
tale ch serra stato cacciato dala sua possessio
sia remesso in nella sua prestina possessione
Ma si non serra stato cacciato ne expulso, ma
solamente turbato seu molestato nella sua paci
fica possessione, sia condemnato quel tale turba
tore et molestatore ad cessare la detta turbatio
ne nanq ch paghi la predetta pena tanchora

Ad restituire Tutti li damni patuti in cias chaduno
de ditti casi per la sua expulsione et turbatione
ad sacramenti de chi haurra patuto li damni
cō salua tione del Judice et dale pte pone nō
sia excusato alcuno sotto pretesto et ombra
de alcuno Justo tytulo reseruato si hauesse
Ditto tytulo dapo possessore con la traditione
et consignatione de cosa o uero se haurra uolun
tiera dal Judice seu vicario pte il possessor
pto o uero requisito ad tal atto. Et se alcuno arā
do o cultiuando haurra pigliato qualche parte
de la possessione et campo seu terra del uicino
non pero con animo de guadagnare et occupa
re, ma bona fede. sia punito ne solli cimu
et sia tenuto lassare quello haurra pigliato
ma se ditta pare qual haurra pigliato senza
fraude ut s. arando et ligoni?ando sopra poca
cosa nō sia tenuto ad pena alcuna, ma sola
mente ad restitutione: ma si questo haurra
fatto con fraude et cō animo de guadagnar et cō

vertirlo ni propia utilità et commodo de mo
lestare el vicino sia punito in libre cinque
et sia tenuto ad restituir ut s.

De li incendij.

Statuimo et ordinamo sopra se alcuno ad posta et con
falso animo mettera foco in alcuna casa
dentro al castello o vero abrusciara detta casa
sia punito ad arbitrio del signore ma se alcuna
casa abrusciara ut s. o vero capanna o stalla
o aral con biade o vero molino fora del castello
sia punito in libre cinque de ducati et li sia tagliata
la horecchia dextra, et si abrusciara ut s. arbori
fructiferi o vigne o chiusi o fratti o altri
simili de quelle sia punito in dece ducati et
ni casu che non li pò esser resa el dano
ad juramento del patiente con la ratione del
Judice et si non ha altra donde pagare sia
publicamente frustato et sia cacciato da detto

(castello dove no possa remitar nes/ cosa remisso
se nó haurra satisfacto integramente al dãno
Ma se alcuno nõ apposta nes/ con falso animo
pontra focho ni alcuna cosa sua propia
o/ vero conducta per caso ditto focho sualara
ni casa de altri et farra damno paghi per
pena solli vinti et emende el damno a/ quello
de chi lo patira ut s et in quisti casi elvic.
non possa procedere senza accusa o/ altro qui
rela Et se alcuno pontra focho et abruscara
selue de altri o/ altro abrusciara sementi legna
facti de altri sia punito ni vinti cinq libre
et similmente sia punito si abruscara pa
gliari et emende el damno, ma si no aposta
et con malo animo ni la mita

De ctti tagliara arbori fructiferi

Statuemo et ordinamo per ronchar le malegnita
de alcuni liguali per ogni piccola minutia
non si uergognano de fare grandi dãni. ch
se alcuno a posta et con falso animo nasco
samenti tagliara arbori fructifere come vitj

pergule / fichi / piri / olive / pomi et simili o uero ditti
Arbori tronchara et giastara et calmenty chel mio
dedittj arbori tagliatj passa dece. sia punito in
vintj cinqj ducatj et emende el damno ad iuramentj
ch'lo hauerra patito con la taxatione del Judice
et se no hauerra donde pagare detta pena sia pu
blicamentj fruscatj per fino al loco del delitto et
sia cauato del castello doue no possa esser remisso
se no hauerra integramentj satisfacto del damno.
Ma. se no hauerra passatj il p^to numero dece
per ciaschiduna arbore domestica tagliata a posta
et con malo et falzo animo sia punito in libre
cinque et se hauerra tagliatj rami per ciaschi
duno ramo solli dece. et emende el damno
ad iramentj del patientj hauendo p^a el Judice
factj la taxatione ut s.

+ Della pena che faleiasse prato o lauori per herba herba

Statj ch' se alcuno faleiasse prato o lauori per herba
paghi de pena solli cinque et de notte el dappio
et emende el damno

De chi fa alcuna lega o/ coniura

Statj che se alcuno de ditto castello fara lega o/ alcuno confederatoç o/ alcuna coniura per offendere alcuno altro si mi la persona et in auere non serra seguito chaschiduno de li conciuri sia punito in dece ducatj si nella robba libre dece ma si la offentionç serra seguita sia punito anchora de la offentionç et non dimancho de la coniura

De chi insurgera contra alcuno in casa de sa cor. ec.

Statuemo et ordinamo che se alcuno insurgera et se leuera su contra alcuno altro et se mouera da un loco ad uno altro con animo in casa de la vascionç in pena de la cort sia punito in solli dece

De chi intrara in casa de sa Roscione essendo stato Prohibi

Statuemo et ordinamo che se alcuno ch' serra prohibito da la cort intra la casa de la cort quando si tene rasciong casca in pena de solli dece

De li comandamentj contra colloro fano Rixa

Statj et ordinamo ch' quando in ditto castello seu

rixa et q̃ꝫ mera li homini de ditto castello lo vic̃o
possa et debbia perquisitare ditta questionꝫ et bri
ga et per euitare li scandali comandare a quilli
rixanti et questionerj ch̃ si debbiano partire et
lassare la questionꝫ et briga et altrj gationꝫ sotto
pena de dece libre et casa quo el vic̃o non
si trouasse in facto et si trouassero li passa
ri o de alcuno de essi habbia autorita di corregir
et ponere silentio ad ditti rixanti et chi de essi no
obedisce in corra la pena per ditti massari im
posti li per lo primo cõmandamẽto. et di poi maior
pena ad suo arbitrio si serra di bisogno. et ditti rix
anti siano tenuti obedire et anchora ch̃ l vic̃o li
comãdassi ch̃ deuesse partir del castello et star
per tre forni de fora del castello tutti dui le parti
o alcuna delloro secundo ch̃ li parera et serra ex
pediente et stare in qual ch̃ altro castello del
sig.re sotto pena ut supra

De chi corresse ad rixa cõ Armꝫ cap.o 56

Statuemo et ordinamo ch̃ se alcuno parenti o amico
corresse ad rixa con le armꝫ per dar fauor ad alcuno
de li rixanti paghi di pena

De chi amazara bestie de altri

Statj et ordinamo chi se alcuno co falzo et malo animo et ad posta admazara alcuna bestia. comę cauallo boue asino, et simili paghi per pena libre decę et emendę el damno ad iuramentj de chi hauerra patuto con la taxatione del iudię et si la fierra et no la amazara in libre cinquę. et se amazara porco scrofa, pecora, capra, et simili paghi di pena soldi cinquanta, et emendę el domno ut s. et si la fierra o magagnara soldi decę, et lo uc no possa procedi et officio senza querela de chi hauerra patuto il damno

Del Arbitrio del Signore

Statj et ordinamo. che in tuttj casi doue e in posta alcuna pena pecuniaria per li excessi et malefactj occorrentj: per bon regimentj, et per la quietj et pace del ditto castello et homini de quello per refrenationę et castigationę dela malitia et temerarita de li male facteri quando parera al p.to sig.re puni li delinquentj ultra la pena pecuniaria, personalmentj, lo possa farę et li sia licito farlo. castigare dittj diliguentj in prescione o in altro modo ch li parera. ma co questo ch la ditta pena personale si possa mutare in denari

Del Arbitrio del vicario

Statj et ordinamo. chel uicario nō possa iudicare
cōdemnare ó/ absoluere alcuno / se nō secundo la
forma del ꝓnt̄j statuto ne piu ne manco / et
sia tenuto declarar al condemnato tantj mi cose
ciuilj quanto mi cose criminalj el capitulo del statu
to ꝓloguale lo cōdemno altramentj la sua cōdem
nationj et sententia sia nulla reseruato se nō
fusse caso ch̄ nō se contenesse mi dittj statutj saluo
doue expressamentj li fosse concesso per el ꝓnt̄j statu
to. Et nelli casi ch̄ li deliquentj meneno punitj pena
corporalj et nella persona. nō possa cōmettr̄ dittō
pena pecuniari per modo alcuno. nelo sig.re la possa
commutare / ma ben remettr̄ se cosi li piacera adtal
ch̄ li delittj siano punitj / et li homini del castello
nō siano al tutto ruinatj de le loro facultà et robbe.

Che se debbia Procedér de simile Adsimile

Statuemo et ordinamo ch̄ quando accadesse alcuno delitto
o/ malfacto alquale non fusse stato per el ꝓnt̄j statuto
expressamentj prouisto et determinato la pena / ne / se
Jntendesse in alcuno caso deli expressi nel ꝓnt̄j statuto

Allora si debbia procedere de li casi simili ad laltri simily.
Et si nelli statuty nō si trouasse alcū consimile ch̄
si potesse extendere ad detto caso et fosse bisogno denouo
prouedere Allora li magsari et lo vic̄ cō autorita et
licentia del sig.re possano determinare lapena hauendo
respetto alla qualita de la persona et del delitto et de
tal termination se ne debbia far uno Capitulo nel
pnty statuto ~

Dele Probationi nelli maleficij ~

Statuemo et ordinamo ch̄ tutti maleficij et excessi et
delitty siano punity secundo la forma de li pnty sta
tuty: purch̄ legitimamenty siano prouati per testimo-
nij de fede o per confessione del malefactore facta
in iudicio in tal modo ch̄ la probatione sia chiara
et senza dubieta alcuna altramenty nō se debbiano punire ~

De sententie nelle Cause criminale ~

Statuemo et ordinamo ch̄ ogni sententia absolutoria
ouero condemnatoria nelle cause criminaly per lig.ti
lapena passara la summa de quaranta solly se debbiano
dare per el vic̄. inscriptis allo bancho dela rascione

et proferir publicamenty, hauendo prima facta Citar
collui harra da esser condemnato ad audir detta
Sententia: et Citato si debbia expedir per fino
alla sera, altramenty la ditta Sententia o/uero có
demnationy sit ipso jur nulla: et se la suma serra
de guarany solly al basso basty seruir la có demnationy
alli acty de la corty, et la causa del delitto senza altra
sollendita, purch tal delitto sia stato legumiamenty
probato ut s. et de tal sententia el rel no debbia
pighar mienty per sua mercede ℞

CHE ADCIASCHIDUNO SIA LICITO DEFESARS

Statuemo et ordinamo: perch Adciaschiduno
de jur naturale e/ licito il defendersi ch se alcuno
ad sua defentione dara ad uno altro no sia tenuto
ad alcuna pena o/uero banno: purch tale defentione
sia stata facta secundo la forma de la rasione ℞

DE CHI PERMUTA LI TERMINI

Statuemo et ordinamo ch se alcuno con animo de in-
gannare. spiccara et canara o/ mutara o/ debilitara

li termini deli confini sia punito per ciaschiduno tre.
sn libre cinque et altro tanto sia tenuto dar adchi
ne parera danno et interesse. et no dmancho li tre
siano reposti nelli primi lochi et lo viº no possa
procedr̃ senza querela .

CHE le dote de le donne siano salue

Statu et ordinamo ch' le dotu de le donne o' acconcio sui
beni paraferenali siano salue et la core sia tenuta
sempre ad conseruarle: saluo se la donna cometesse
tal delitto per el quale sedouesse punir secundo la
forma de li pti statuti .

Del modo di correger la famiglia

Statuemo et ordinamo ch' sia licito al patre di
la famiglia et ad ciaschiduna altra persona
che ha governo correger et gastigare et battr̃
li figlioli. et lo figliol la mogliere li fratelli et sorelle/
famiglio et massaro soi fantesca et ciaschiduno
altro domestico come ad lui li parera, purch no
trapassi il dovere

Vacat. ¶ Che ciascuno possa correger li pastori Piccoli

De la pena deli figlioli che ponono le crudele

Alli loro Patri

Statuemo et ordinamo: che se alcuno figliolo ponera
le crudele manno conera deli loro patri con animo
sia cacciato dal castello et dal suo territorio et
no debbia ne possa ventrar per uno anno et s edebb
bia star ad sumenty del patre offeso. et li patri
no siano tenuty ad alcuna pena per li figlioli.
Ma se li figlioli haverranno alcuno peculio, siano
punity ad arbitrio del sig^re secundo la qualita del
delitto ultra lo exilio prefitto et lo vic^o sia tenuto
exequir le cose p^te per la forza del Juramento da
lui facto ¶

¶ De impresionari el figliolo de famigha ¶

Statuemo et ordinamo ch^ ciaschiduno vic^o de
detto castello sotto pena de suramenty facto sia
tenuto et degia ad requesta deli patri pigliare et
carcerare li figlioli di famigha. et ponerli nelli ceppi
et retenirli ad uolunta deli p^ti patri: purch^ li facia
no le spese nelle prescione. et purch^ siano homini
Savij

Che l patre. no sia tenuto pagar pena per lo figlioli

Statj et ordinamo. ch̄l patr̄ o/ auo/ ch̄ hauerra figlioli o/ neputj in sua potesta no sia tenuto p̄ modo alcuno ad pagare p̄ essi figlioli alcuna pena o/ neputj che faranno alcuno delitto ne sia ditto patr̄ o/ auo/ molestato nella sua robba ne anchora nella legitima laquale e/ debitj alli figlio jure natural. Ma siano punitj ditti figlioli delinquentj nellotoro peculio castrense uel quasi se ne/ hauerrando et se no ne/ hauerranno nella persona secundo la forma deli p̄nti statutj

Dela pena De cetti Receptatj diffidatj ouer baditj

Statuemo et ordinamo che ciaschiduno receptara/ouero receptarj alcuno diffidato o/ uero sbandito dala cortj incorra la pena de Cmiquj libre p̄ ogni uoltj/ se seruato sefosse sua moglier o/ la sua famiglia, ma si fosse bandito per homicidio o/ per altro delitto grauj incorra la pena de uintj libre. reseruatj li receptatj de li traditori et de colloro chi hauerraimo turbato/ ouer rando turbare el quieto stato del sig.re liquali siano punitj pui grauimentj ad arbitrio del p.to signore

De chi receptara li forestieri

Statj et ordinamo ch' se alcuno receptara scientr
alcuno forestero qual uerra per offendere alcuno de
dicto castello et lo offendera in dicto castello
o/uero in suo territorio. sia punito in quella
medesima pena di la qualj merita essere punito
il principale

De la pena de chi Repta Meretrices/outro ruffianj

Statj et ordinamo ch' nulla persona recepta o/faccia
receptare Meretrices et Ruffiani in dicto castello pin
de undi/ sotto pena de guarantj solli perzaschi
duna voltj ch' contra farra

A.a
Ancora

De li Jochi prohibitj

Statj et ordinamo perch' da jochi ne/nascono le
biastemie et altercationj et scandale, ch' nullo
jocha in dicto castello et in suo territorio ad
carthe/ o/uero ad dadi sotto pena de uno ducatj
et de perdere tuttj li denari si trouara a uantj
delli zaschi duna voltj/ Et in quello chi/ non
prestara la casa o/ dadi o/ carte et quello ch' tenera
la candela sia punito de la medesima pena

Che nullo vada ad casa de chi piglia moglie

Statj et ordinamo ch̄ nullo ardisca ne presuma andar de notte ad casa de alcuno ch̄ piglie moglie, per spiare et ascoltare li soui secretj. ne ch̄ fazza in casa del detto uxorato alcuna nouita nel tecto o/ nelli portj o/ uero nelli parentj seu muri o/ ni alcuna partj de ditta casa: ne ni le case uicine ch̄ sapi, fazzi bastonj. armi. et simili instrumentj. ne alcuna cosa dale dittj case toglie senza uolunta del patrono sotto pena de cinq̄ libr per ciascheduno et ciascheduna uolta, et la corte non possa procedere senza querela del principale

Jtj che niscuno dica parolę disonestj alle donne et spose quando uano alla chiesa ad sposare sotto pena de tri carlinj per ciascheduno et per ogni uolta

De chi offende el vic° o/ ale. officiale

Statj et ordiniamo ch̄ se alcuno de dicto castello offendera o/ farra offendere el vic°. o/ alcuno altro officiale del sig^re de dicto castello o/ uero alcuno suo familiare o/ altra de la sua corte o/ uero farra alcuna ingiuria o/ farra fare in tempo del lofficio de dicto vic°. o/ del suo seniscalcato et per tre di di poi sia punito quattro uolte piu ch̄ serria se hauesse offeso alcuna priuata persona tante in facte quanto inditte: et dela offensione delj mag^ri et alt^ri officialj del conte sia punito dui uolte piu

De chi offende lo castellano

Statuimo et ordiniamo ch̃ se alcuno offendera o/ percuotera o/ farra altra Ingiuria o/ farra fare al castello de detto Castello Intempo ch̃ lui exercita lo suo officio sia punito in dui volte piu ch̃ serria punito de tale offensione o/ vero Ingiuria haucsse facto ad privata persona

De le securta et cautel da darsi

Statuimo et ordiniamo ch̃ se alcuna rixa o/ briga o/ Inimicitia si Ingenerasse Infra alcuni Soi de dicto castello. per le quale ne potessero succedere et sequitare scandali: Ad ultari detti scandali el vic.o debia et de suo officio o/ ad mi requisitione de ciaschiduna de le parti et de qual se voglia altro ch̃ amasse giusto venir dele castello debbia et sia tenuti, dare li rixanti, et inimici. farsi dare idonea securta al mancho per sei mesi proximi futuri. ch̃ uno sia habbiano ad offendere o/ far offender luno dal Salt.o per fino Intertio grado sotto la pena ch̃ alli parera oportuna et conveniente: et quella parte ch̃ recusara dare le p.te securta sia cõstretta dal vic.o In tal modo ch̃ no parti dala corte nanti de dia tale securta. et sida

Por dats tal securta serra contra facto, sia punito
chi contera farra desa pena messa nella cautos, et
ditts pena sia aplicata la mita alla cors et la altra
mita alla pars lesa seu offesa. et oltra ditta pena
sia punito desa pena del males ficio et delitto chi ha
uerra facto secundo la forma desi pnts statuts et
so vic° possa procedere Inquesto amplament senza
rispetto alcuno per ogni mia et modo chi allui pa
rera nō obstants ogni altri fidemissorij cosa chi se
fosse In contrario et se alcuna de le pars non
tramasse pregio et fidemossori sia tenuta Inprisons
no sus spess finchi trouara idonei pregi et lo vic°.
dele cosi p.r nō debbia hauer mient persua morcede
sedui bonegnins per la scriptura desa fidemissions
si coms e consueto ~

De chi entrara et esci per altra via chi per
la porta del casello ~

Statuemo chi adniscuno sia licito intrare o stare o
uscire per altro loco chi per la porta consueta de
ditto castello. sotto pena de cinq libre per ciaschi
duna uolta: et si minuri de anny nō siano tenuti
ad alcuna Pena ~

De chi provocara et invitara alcuno ad combatty

Statv ch' cjascjduno ch' invitara, invitara, provocara, alcuno ad combattere o' ad fare questione o' ad pugny. o' ad corrillatv o' ad bastonarj o' altro se insurgerà contra alcuno co malo animo sia punito in £ libre et si venerando adarsi luno et laltro sia punitv secundo la forma delj ptj statutj: Ma quello ch' havera invitato et provocatv ut s. sia punitv de più nella sup.a pena per la sua provocatione 2

De chi ropesse li muri de ditto Castello

Statv ch' nissuno che nissuno sia licito rompere li muraglie del detto Castello et fari pertusi seu busci inquelli in alcuno modo per uscire o' altro per buttare alcuna cosa o' per operabere seu cacciari alcuna cosa senza licentia del vic.o et delj massarj ch' serranno o' chi contra farra sia punito in libr. vintj quilibz per cjaschjduna uoltv. Et quelch' serra statv uoltv sia tenuto di hone.e ptj et calcinar remurare et racconciarlo subito senza alcuna dilatione 2

Vinc.o Iuvenilj scrive della comedia
della menzogna a fezionato ad Orietto

De le fenestre et foramj de le mure del detto Castello

Statj et ordinamo ch'se alcuno haurra fenestra/outro altri pertusj seu busci nelle muraglie ch' sono mure no del detto castello: sn e al modo ch' li homini possano sntrare et vscire per quelli. sn termine de uno Mese de la publicatione del p'nte statuto da essere mu rato o/uero sn ogni altro tempo quando li serra sm posto et comandato dala Corte sia tenuto remurarlo/ uero ponerej li basterny de ferro sn modo ch' li homny nio possino.

De duplicare la Pena nelli Malificij

Statj eth tutti et craschiduna pena contenta nel p'nte statuto siano duplicati se lo Malefficio serra fatto seu comisso de notte o/uero su Corte quando el vicario tene raseione o/ nu nela chiesia o/ nilo cimitero o/ gn serua ad morte et nu ogni festa principale: dour co corre la Multitudine: et dour se fa congregatione: et in Consiglio generale: et nu consiglio de la Corte

De stendare ll danno facto per Causa de alcuno Malefficio

Statj et ordiniamo chi se alcuna persona de detto Castello farra alcuno male per el quale serra denotificato Alla Comunita o/ altra particulare persona mal

Cuna cosa Paghi la pena secundo la qualita del
delitto et emende el damno ad chi lo hauerra pa
tuto ad Judicio de Homini prudenti: et se fosse figlio
lo de famiglia il patre sia tenuto per esso quando
alla emendatione del damno so lamenti quando lui
no hauesse altro peculio ~

Statu
s

CHE'L VIC. NO POSSA procedere IN li Malifitij legieri ~

Statu et ordiniamo chel uic. de detto castello no possa
procedere contra alcuno in li malificij legieri dase
et suo officio sensa accusa o altro rechiamo del
principale, ne de parole Iniuriose ditti contra alcuno.
et li malefficij legieri et di pocho momenti se mite
dano guelli ch sono Comessi sensa sanguine et
ch sono fatti deminuti de quattordi anni. et quel
li ch sono facti per caso, sensa colpa alcuna.
et se procedera el proceso sia nullo: reseruato sem
alcuno de li sop: casi o simili di poco momento fusse
al uic. concesso per el pnte statuto expressamente
o altro se lo principale no fosse la querela Et malo
animo per uolersi uendicare: o altro se fosse qualche
miserabile persona, come donna uedua et desolata
o altro pouero homo quali per filo et per pagura no
Ardissero sammentarse contra alcuno potenti ~

De mitigar le Pene

Statz et ordiniamo chi ciaschiduno chi serra Inquisitz
o/ accusatz de alcuno delitto o/ malefficio et confessara
quando serra examinatz uolumtariamentz vedendose
In colpa domandando misericordia a dio et alla Justi
tia. li sia Integratz la mitgpena et remissa per tal
confessione laguartz parz de la pena: et Similmentz
per la pacz facta Innantz la sentencia datz unaltra
guartz: et anchora per lo pagamentz de ditta pena
facta al suo terz. se diminuischi una guartz xx

De corregger li statutz

Statz chi sia licito ad la vnita de ditto castello correger
et fare correger il pntz statutz in ciaschiduno
anno: et in ogni tempo chi li piacera dali stu
tarij o/ uero consiglieri electz dalloro ad questo
effecto et possano al pntz statutz adiongner et
quello declarar et re confirmar In meglio stato
si come alloro parera essi necessario et questo
con expressa uoluntz et consentimentz del sig.re
altramentz no sia licito In modo alcuno re

De render deli ſnti statuti et libri dela cort

Statu ch' craschiduno vic°. de ditto castello mi ſnt
del suo officio debbia et sia tenuto guardo statuto
ſnti restituir illoro alli massarj: et noc°. del cor
de detti castello: et anchora li libri da lui facti
ri tenuti el tempo dela administratione del suo offi
cio sia tenuto consignare allo camorl°. del sig.r no
ſresso del quale debbiano sempre romanir nel ditto
castello et sia tenuto il ditto camorl°. de numerar
ditti libri senza pretio alcuno ad craschaduno
ch' li domandara ~

De concedir la cassatione delle querele ~

Statu per ch' multi per minimi ſnturis per ira
corrono ad accusar et fur querela contra
alcuno, et poi quietati quel furore si trouano
pentiti hauer facto tal cosa: per tanto uolemo
ch' ad craschaduno sia licito reuocare, retractar,
cassare, annullare laccusa seu querela facta
dalui de qual seruogha cosa criminale de d. d.
ſntermine dece sorni dal di ch' hauera facto ditta
accusa o uero querela: et lo vic°. ch' serra sia te
nuto per vigore del ſnramento facto dalui cassar
le predicte accuse et querele subito ad la domanda

De la parte et ch̃ nō no faccia exequtione alcuna
et ch̃ se reputi per nō facta: et per la cassatura de
detta querela ni cosa criminale si debbia pagar
alla corte solli cinq et ni causa minor solli dui:
et de querela de dānj dati solli uno 12

De quilli entrano p forza ni ꝑ casi de altri ni

Stati ch̃ se alcuno serva de tanti presuntione et teme
vero ch̃ ni tra|n casa de altri per forza sia pu
niti |n ogni uolti ni libr̃ cinq. et se alcuno
|ntrara senza licentia del patrone et nō per forza
ma nascosamenti cō animo de damnificare o uero
|n iniuriare il patrone o la sua famiglia sia punito
|n libr̃ uinti cinq et lo vicario nō possa procedr̃
senza querela reservato se lo dānificati seu iniu
riati nel modo sop. tacesse con malo animo per
volessero vendicare o uero forse fals persona mise
rabili ch̃ per filo et paura nō facesse querela ni

De li arbori et sepi che pendeno sop le cose d altri

Stati ch̃ ad ciaschiduno sia licito senza alcuna pena
ne/ emenda taghiar sepi et arbori |nfructiferi quali
stendo et pendeno sop le cose sue: quanti alto li
paura: li arbori fructiferi li possa taghiar per altezza
dala terra de dece pedi hauendo pero prima requisto lo patrone
de li arbori, sia liciti anchora taghiar le sepi ch̃ stendo ad piso
le cose sue senza damno de altri 12

De Jurr° de Calunia

Statuemo et ordinamo ch' ni tutty et singuli denu
ciationj accusi guerri o/ uero rechimi di ogni cosa
Jtanty criminalj guanty exi ordinaria o/ mi·d·d· et
Jn tutty li altrj/ sia tenuto lo accusatorj o/ uero lo de
nunciatori o/ loguerelanty o/ quello ch' reclama/
Jurari ad li sancti dei euangelij toccando lescryptj
ni mano del vic°. ch' lui no fa le dettj guerri
et eo Animo de calundiari/ ma per la uerita sola
mentj de la Jniuria et damno receputo. et ch' no
facendo no vaglia. de la quali Juramentj no
debbia hauri nientj el vicario

Libro quarto de dani datj

De eleger li massari oncro extimatori de·d·d· et loro officio

Statj et ordinamo ch' quando jn consiglio
si fa la electionj de li massari del gouerno
de la Communitj ni quel publicho/ di festa dicta
electionj/ si debbiano eleggere da dicto consi
glio et Communitj dui boni et discretj hominj
ad extimari tuttj dannj: quali ni mecdiatj eleg
ch' sarranno promettano con Juramentj adregsion

de chi farra bisogno annar ad estimar el dāno
dato sreundo sa loro Conscientia. referendola
loro estimationę al vic°. dui et/ for dr dittor
stritto solly quattro

de damni daty in vignę

Stat et ordiniamo ch̄ se serra dato damno in
uigna da bestię ~~paghi di pena~~ et se serra uigna
uacua et bestię grosse/ il patrone dele bestię
paghi di pena. per ciaschiduna bestia grossa
solly Cinq et se serra uigna piena et bestię
grossę paghi di damno per ciaschiduna bestia
grossę solli quindicy/ et se bestię minuty paghi
& ciaschiduna bestia minuta solly dui: et la
uigna uacua se intenda da ogni sancta fin
mexo septembre: et se lo pastor studiosse et ad
posta hauerra menato dicty bestię ad fin dāno
Cioe dentro le uignę et tu mi le coremę se loha
uerra facty con saputa et consentimenty del pa
trone se paghi di pena Cinq solly per uno ultra
la p.ta pena per le bestię. Ma se lo hauerra fatto
senza saputy et cōsentimenty del patronę paghi il pa
stor Cinquanty solly oltra sop dicty penę semitondano

vignę

p cr damno dato de di / Ma di notte rādoppia ni
ciaschiduno caso di sopradetto. et le uigne de orti
no se intendano uigne

Ctte no si debbia Amazar bestia ſnd. d.

Statu ch trouandose porco ſn vigna piena o / ſn
ara piena o / ſn lauoro seminato et no nato
o / ſn orto piantato / no sia licito ad ammazarlo
per euitar le scandali ch ponno succedere.
Ma / ch lo patrone paghi di pena de porco sop
anno uno Carlino de porco sotto anno mezo
Carlino. de troco Carlini dui. et facendosi danno
cō porci ad fontane si paghi di pena per troco
Solli Cinq: Et se fosse porco mānarino se
condo damno ſn ogni de sopredetti lochi
Solli Cinque

De d. d. ſnhorti Licij

Statu et ordinamo ch se alcuna bestia grossa fe
cesse damno ſn horti picini ch sciano apparati et
piantati. se paghi di pena per ciaschiduna bestia
grossa Solli Cinque et per bestia minuta Solli uno
et ſn ogni caso la notte se radoppia

De d. ad lauori seminati et statuti

Stat. ch̃ se alcuna bestia grossa facesse damno in lauori seminati. dala festa da tomia sancty fino ad mso febraro paghi per ciaschiduna bestia grossa solli uno et similmenty per ciaschidumo tro cho de bestie minuty et lo troncho se mi tenda de dece in su, et da un troncho in giu se paghi per ciaschi suna bestia minuty denari sei. et da mso febraro fino al tempo del meter el duppio. et de notty in tutty modi sop̃. redoppia.

De d. cõ bestie in manocchiara

Stat. ch̃ se alcuna bestia grossa facesse damno in lauori meruty et in manocchiaty posty nella manocchiara. et in ars pienz il patrone delle bestie paghi per ciaschiduna bestia grossa dedi solli dui et per trocho de bestie minuty solli dece, et de dece in giu per ciasc huna bestia minuta solli uno et la notty in tutty modi redoppia

De d. cõ bestie in prato

Stat ch̃ se alcuna bestia grossa facesse damno in prato dal p̃o di di magio fin aldi ch̃ serr a falciato,

Il Patrone paghi di pena per craschiduna bestia
grossa sollj uno, et per troncho per bestie minutj
paghi sollj dece et da dece bestie minutj in giu
paghi per craschiduna bestia minuta sollj uno:
et cauando detto ~~ca~~parato da poi ch̃ serra
falciato lo duppio: et la notte in tuttj modi
radoppia.

De. d. d. mi fe Nzli et P Aghari

Statj ch̃ se alcuna bestia grossa facesse damno in
manochi de seno stando in pratj o/ uero in
pagliaro o/ uero in fenilj apparatj o/ dou se sia
se paghi de pena per craschiduna bestia grossa
sollj dui et la notte redoppia

De. d. d. Adlegumi canape et linzi

Statj ch̃ se alcuna bestia facesse damno ad legumj/
canape/ linzi il patrone paghi per craschiduna
bestia de pena de dj sollj doi et la notte redoppia

De Posser procedere da simile Ad simile

Statj. et ordinamo ch̃ accascando caso alcuno
in lamatteria de d. d. al quale tro fosse pro

Visto expressamente p̃lo p̃nte statuto, ne
tacitamente se ni cludesse ni alcuno caso &c.
presso nel p̃nte statuto ch̃ lo vic̃. possa pro
cedé. dasimile ad simile: & se fosse tal caso
ch̃ no. hauesse consimile se bisognasse di nouo
prouedé allora conuocati li mag.ri de gouer
no si debbia statuir come li parera & p̃dicte
& ad iongnér detta prouisione alli p̃dti statuti,
hauendone p̃. facta relatione al sig.re & hauta la
sua voluntà & expresso consentimento 12

De cani lassasse per tratetto 12

Stat. ch̃ se alcuna persona passasse per vigna piena
& horti pieni paghi di pena solli cinque se pre
siminata senza bestie solli dui, se co bestie solli
cinq, se per vigna vacua solli dui per ciaschi
duna persona, & lo vic̃ no possa procedé senza
accusa.

che li cani stiano ligati 2

Stat. ch̃ dal primo di di settebr̃ ciaschuno ch̃ tenc cani
li debbia tenér ligati o, uero farli sunar cõ uno un
cino al collo. finio al primo di di nouebr̃. sotto pena
de cinq solli p̃ ciaschuno cane & per ogni uolta. & lo
vic̃. lo debbia far bandir al suo tempo

De dadi dali Cani

Statj et ordinamo ch̄ se alcuno Cane farra damno nelle ungne alle vue il patrone paghi solli cinque: et si darra damno amazando o/uero mozzando qual ch̄ bestia paghi per ciascheduna bestia solli dece: et simor dosa alcuna persona: el patrone sia tenuto alli damny et interessi et paghi di pena solli vintj.

Et si darra damno in casa de alcuno in ciascheduna cosa paghi solli dece: et no possa dādo el Cane el patrone per lodanno liberar/ne/ per la pena: et se alcuna persona irritasse el Cane et lo menasse et excitasse contra le bestie et detto Cane facesse damno in tal caso quella persona sia tenuta ad refar el damno dato et paghare la pena dupplicata/ et lo patrone no sia tenuto ad nientj/ et se alcuno amazasse el Cane ad sua defentione no sia tenuto ad alcuna pena ne/ damno

Delle legne se possano tagliar perso

Statj et ordinamo ch̄ tuttj li habitantj in la montagna per suo uso possano far legna dogni sortj: et ciaschiduno habitantj et ch̄ habbia vigne et hortj in detto Castello goda primilegio

Di potri ultra el suo uso mandar legne cō le sue bestie
in roma de ogni sorti. reseruati le legne de corchara et
le predagnole quali nō si possano tagliar per mandar
ad uender in Roma, et chi contra facesse tagliando
diti legne per ogni pede di cerqua paghi di pena dui
carlini et per predagnola carlini soldi. et chi no fosse
ad catastati in la terra et sio no hauesse uigne et
horti ut s. casca in pena ogni uolti ch̄ mandava
le legna in roma de quale se uoglia sorti in uno
carlino per bestia ¶

CHEL PATRONI NO SIA TENUTI PER AD COSA ALCUNA
DADO LA BESTIA CH̄ HA FACTO EL DAMNO ¶

Statuti et ordiniamo ch̄ se alcuna bestia o uero pur ha
uerrando facto damno ad alcuna persona o uero
altri animali o uero ad uigne, horti, lauori, seminati,
prati et simili, et lo patroni de ditta bestia no uo
lesse pagar la pena ne il damno. mandar la bestia
ch̄ ha precati et facto il damno ch̄ sia absolti
et no sia tenuto ad alt̄o: excepto de damno dati da
cani dalquali no si possa liberar ut s. nel suo cap̄o
et reseruati si il ditto patroni no hauesse facto fari
ditto damno studiose et cō malo Animo ch̄
allora no si possa liberar dando la sua bestia ¶

In che modo si deue estimar il danno no si potendo hauere li max^i estimatori

Stat^t et ordiniamo. ch^a quando accadesse no potes
hauer li estimatori del d. d. et li fosse preiudicio
lo dimorar et ad spettare o/ uero quando la natura
del danno dato fosse tale ch^a no potesse patir di
latione p^r esser estimato. In tal caso sia licito
al patrone ch^a patisce il danno far estimar detto
danno de li conuicini et no si trouando conui
ci^i possa farlo estimar alli soi garsoni o/la
uoratori con lo debito Iuramento et li sia dato credito

In quanto tpo si possano far querele o/uero rechia mi de. d.

Stat^t ch^a el patrone del danno patito Infra termine
de uno mese debbia dar laquerela o/uero rechio
mo et detto termine corra dal di ch^a ne hauera
hauto notitia. et passato detto mese no si
possa querelar ne/ reclamar piu. et se altrame^t
sia rato et fatto no ostante

El danno In quato si possa domandar

Stat^t ch^a ogni danno. d. et estimato per li estimatori
predi^i et querelato al suo tpo ut s. sia licito al

Al patrone domandarlo per spatio de uno anno, et
passato detto anno no lo possa domandar più. vr
Servati, se la parte no fussero state de accordio de
aspettar più tempo, provandosi tal accordio

De quanta Summa habbia (rdut) chi
ha patuto el danno 2

Statj ch̄ in d. d. sia tenutj ad chi ha patuto il damno
fino alla summa de dece solli computandola
pena et lo damno da dece solli insu, sia ne
cessaria la confessione de chi ha fatto il d. d.
o vero la probatione. al manco de uno testimo
nio de età de dece annj insu,

Ch̄ sempr̄ si deve intender la emendatione del dano

Statj ch̄ in tutti capti ch̄ parlano de d. d. dove si impo
la pena ad chi fa el damno et sempre ch̄ detta pena
se intenda ultra la emendatione anchora ch̄ nelli
capti no fosse espresso 2

Ch̄ si possano cōseguir li cōmicinj
No si trovando Altro 2

Statj et ordiniamo ch̄ essendo statj dati damno
da bestie nel loco del damno si debbia presumer
ch̄ siano statj le più comicinj et prossimale 2

bestię ch' le sue: et questo se li trovi apparendo
ch' le bestię ch' anno dati il damno, sieno de
medesima sorte et qualità co le condicioni
Altramenti essendo dissimile non possa esser astretto
il patrono di quelle ad cosa alcuna

LIBRO QUINTO DE LI ORDINARII

De chi pone cosa brutta et puzulente

Statuimo et ordiniamo ch' nissuno sia licito ponere cose
brutte et fetide ad presso le porte o vie publiche
de detto Castello, ne in altro locho in preiudicio
de li cómodi et habitanti: sotto pena de dece sol
li et lo vno possa procedere de suo officio et sia
tenuto far via quelle cose brutte da quel ch'
li haurra messo. et ad ciaschiduno sia licito
accusare

De la pena de chi butta immondecie alle vie

Statuimo ch' ad nissuno sia licito ad buttare o far
buttare spazzature o altre immundecie nelle strade
de detto Castello cosi publiche come private,
ne stirco o torropirio in preiudicio de colloro
ch' passano sotto pena de solli cinque per ogni

volly et sia tenuty tor una tutto quello che ne
haurra buttaty ad requisto d'qual sr uoglia
habitanty habitar jnditto Castello et lo viº.
possa procedar in suo officio et detto viº sia
tenuty alº d. de apte fier bandir per detto Castello
che sotto pena de cinq sollj ciaschaduno sia tenuty
spuzzar manty la casa sua ogni sabbato et ogni
uigilia de alcuna festivita et simil mety ogni
sabbaty et uigilia fraccia re bannir et questo habia
lloco solamety nel mese de apte maio, lugno, lu
lio, agusto, et 7º.

De chi coaduna letame in nelle stradi

Statuty che ciascuno che ponera o coadunara letame
o altra materia o lutty se fongo nelle piaste o uero
stradi de detto Castello sia tenuty remover et aspor
tar quella cosa jnterminо de quindeci jorni in
tempo de jn verno. ma in tempo de estaty in
spacio de otto jorni sotto pena de cinque sollj
per ogni di che serr de pin

De le sfrondelle seu vencilj del castello

Statuty che ciaschuno sia licity buttar alcune
mondicie nelle stradelle o uico dentro detto

Castello ne altra cosa brutta ſn consueta ne ſsi
n dette ſtradelle de nouo ſatrene, et essendoce facte
no permetta ch̄ ne esca lo ſterco et altri ſporcitie
et vada alle piaſe et ſtrade publich̄, ne ſia licito
n detto loco ſsi altro n preiudicio et damno
deli comicinj et colloro ch̄ passano, ſotto pena de ſol
ſolli per craschedima nolte et lo uic̄ possi proce
der dal suo officio et ſia licito ad craschedimo ac
cusar. et dette ſtradelle ſe debbiano tener aperte et re
mondate per li pin propinqui n tal modo la aequa
ch̄ piouę n le ſtradi publich̄ et habitantij possa
liberamente correr et vſcir di fora del castello senza
preiudicio

: EDELLA PENA DE CHI butta ſmundigie nelle cas dalt.

Statuemo ch̄ adniſcuno ſia licito buttar o/ſsi buttar
alcuna ſmundicia dala casa ſua ſop lo tetto o/uero
ſn casa de altri ne ch̄ permetta legnę plumiale o/uero
le alt. aguę ſsu altre cosę putride deſcender dala
casa ſua nelle casi de altri ſotto pena de ſol
ſolli per la prima uolte, et da poich̄ ſerra ſtato
ad monito de dece ſolli et ſia tenuto ad ogni ſuo roſſe
ch̄ per detta causa n'ſeguesse ad alcuno n

De refar li damni alli ābasciatori

Stat. cḥ li ambasciatori guando serrando mandati
per le faccende de la coullta ad qualcḥ loco se
Jntra quel tempo perranno alcuna cosa sensa loro
colpa et si perderando alcuno damno. Tutti cose per
sẽ et damni patuti la coullta sia tenuta restituir
refar, et remitegrar.

Che nullo possa coducr vino dentro el Castello

Stat. cḥ nisciuno possa Jntroducr vino dentro el
castello et suo territorio per sno alprimio di
demaio sotto pena de Cmiq lib. per ogni aolo
et di perder el vino, et addenalcḥ si multiplicano
le virgie

Che se debbiano mesurar le vittuaglie Et
Me sur dela corte

Stat. chi frumento et altr vittuaglie si debbiano
misurar co le mesur Romane, Juste et appro
bate, et sigillate collo sigillo dela corte adcḥ
cḥ nisciuno sia fraudato, et lo Camorlo de
la corte li debbia presentr ad chi li domandara

Statj cßli macellari de detto Castello debbiano
~rnori carnj opernj et da essi vendutj, ne cia
schuduno co lebelmeçi o/ vero almeno chiamo et
co li presidenti la cõmunita cioç libri et mastri libri
si come li serra dommandato perquel presiocß
hauendo promesso o/ vero li serra statj ordinatj
per lo vicº et mayori: et no debbiano comettj
fraude alcuna /in vendj femina per maschulo: et
carne mortj cioa persona ne decuna sortj
per una altra /ne defraudarj li pesi sottj pena de
~nitj sollj progni volta et cia schiduno sia
licito accusarli si contra facessero et vicº possa
procedj et suo officio: et se alcuno volesse
~ndarj carne amalatj perquale cß casu ladebbia
~ndarj co ditj pesi perquel presio cß li serra
statj concesso dalj predittj vicº. et mayori sotto
detta pena: et cß niscuno macellaro ne al
cuno altro debbia /nfiarj le bestiç amalatj per
~ndarj /n tempo di estatj o/ n tempo de yerno o/

di disuspettione senza espressa licentia de sindici pari
sotz la sopradetta pena per cia scheduna volta. et lo
vic°. debbia procedere contra li p.ti. et contra ciascuno.
et ricordarli li pisi ogni mesi una volta almancho
et fanno più spesso li parerà et sarà di bisogno ~

che no sia secreto in cottimari ~

Statz. ch nissuno ardisca ne presuma in cottimare
seu comprare in grosso alcuna mercantia o grassa
condutta in latera per li forestieri aduenderi, nantisuntz
tre hore da ch serrano statz portatz sotto pena de
cinquanta solli per ogni volta ~

de li pizicaroli et fallonarii ~

Statz ch se alcuno pizicarolo o fallonaro no uendesse
le soue derrate al piso secundo li serra statz ordinatz
dal vic°. et magistri o uero li uendesse piu de quel pre
zo ch li e statz discerso et ordinatz per li p.ti pagli
di pena solli cinqz per ogni volta et perda le loro pesi
et mesure

de obseruare le consuetudine ~

Statuemo ch l vic°. per el tempo del suramentz fatz
debbia et sia tenuz obseruare et far obseruare tuttz.

Laudabile consuetudine Antiqua et aprobata de
detto Castello. Lucchè non siano per alcuna Iusta
causa Corretto. Nè sia contraria al presente Statuto.

Se alcuno Locho sederano fori sbandi.

Stato. et ordinamo chè lo castello de detto Castello
debbia fori li bandi li serramo Statuti Comuni. in
tutti li Lochi publici et cosutto niuno modo chè
sia da tutto rimosso. et niuno sia Iudetto
Castello. et ogni Iusta causa possa pretendere
Ignorantia. et si fusse altramente observa
nigligenti in questo incorra la pena de dece Solli
pro ogni volta.

Che Adciaschiduno sia licito et pthibito le cose da vendere

Stato. et ordinamo chè ciaschiduno sia Iusto, vendere
vino. musto. frumento, biave et altre cose mobile
in qualunchè li paiera, et dette cose possa Caciare.

fora del castello. et mandarle ad uendere dove li
piacera senza impedimento alcuno pagando el
suo dritto alla corte. reservato se altramente fusse
ordinato dal signore o dali consiglieri de detto
castello per la utilita publica et comune

Che nullo iochi ne faccia rumori nanti le chiese

Statu. ch̃ nissuna persona debbia iochare dentro
la chiesia o nanti de quella ne faci rumore
alcuno. Maxime quando si celebrano li divini
officij sotto pena de cinque solli p ogni uolta.

Decti fa lauare alle fontane

Statu. et ordiniamo ch̃ nissuna persona debbia lauare
panni, ne mictiori de animali, ne altra cosa
brutta da dicta fontane de dicto castello nel
tanto uno ch̃ possano andare le bruttur̃ dentro
de dicte fonti sotto pena de solli cinque per ogni
uolta, et lo uic̃ lo debbia fare bandire in principio del
suo officio et possa et debbia procedere contra chi farannone

Che tutti mercanti et Artifici habbiano le Mesure Justi

Statu. ch' tutti et singuli mercanti, et artifici, mercanti, et ambituri de qual seuoglia cosa. debbiano hauer et tenir uendendo le mesure justi et recti. si .mili alle mure et pti de la communita et chi contra farra sia punito ut dicti solli pogni uolta per ogni uolta, et lo ui° possa procedir et suo officio et ad ciascliduno sia huiy accusar

Che no si ritengnino Porci ne altre bestiame dentro el Castello

Statu ch' ad nissuno sia huiy retinir bestie porcine o Caprine et de ogni altra sorti dentro dicto Castello ne de di ne de notty. saluo in tempo de guerra, et de sup[er]tione

Libro secondo delle Rendite

Lauorin

Statj et ordiniamo ch̄ fruttj et sminghj lauoranzj nelli ter-
minj debbiano redder et rispondr̄ alla corte laquarte
parte de grano orzo. et spelta, et turna/ et lo canallaro
sia pagat̄ dal cantil̄ corr̄ et questo se intenda de quelli
ch̄ hauerando nel quarto disignato / ma chi lauosse for
del quarto / impena perda la mettà et la semenza de li fruttj

De lli fr̄ lauosse fora del terminj.

Statj. ch̄ se alcuno lauorasse o/ seminasse fora del terminj
denomentano et pasculasse dentro detto terminj. paghi
solamentj il semj ch̄ siminatte nō nec/ pasculando cō
boui aratorj sia libero del semj

De le Redditj di legumi

Ordiniamo ch̄ se alcuno seminasse legumj. come fauc/
ciceruchia, cortj et miglio/ debbia redder alla cortj la
sopra partj leuato dal cantil̄ corr̄ la tritura
et similia come/ et dettj di sopra

Delle Vendite delle Case

Ordiniamo ch' se alcuno facesse case in nri tenimenti
debbia rispondere la decima parte per lo primo Anno,
e di poi discendendo mano per mano fino alla
quarta parte, e la scrittura ut. s. ma no possa fare
dette case senza licentia inscripti e bollati ~

Delle Vendite delli Horti.

Statuimo et ordinamo. ch' se alcuno facesse horti nelli territorii
paghi per cascheduno horto sollo anno, et ogni cosa del
detto horto sia libera excepto canape, lini, et campora
de Cipolle, et aglii, delliquali se debbia pagh ar alla corte
[illegible] lastra parte, et ogni altra p[ar]te pagi
alla Corte Solli Carij per coppa de terra. & questo se
Intenda per li habitanti in nri territorii ~

De la Vendita de le vigne ~

Ordiniamo ch' se alcuno facesse vigne o pasteniate paghi
alla corte la sesta parte del musto puro, et li pastinij
se intendano liberi per Carij anni, et similmente
chi renovasse vigna diserta goda el privilegio de Carij
anni come se la pastinasse. et tutti arbori e pomari
altri pienti siano liberi ~

De le ... sinj et canape

Ordiamo ad chi seruisse sinj et canape debbia reddere
Alla corte la stopera parte et chi hauesse balestra

De le Reddite case et Erati

Ordiamo ad chi hauesse case debbia pagare annatim
solli uno per casa in festo assumptionis beate marie.
et fal[illegible]ciate de prati solli quattro et per arnari solli uno

De chi hauesse porci pagli el fadatico

Statuimo se alcuno hauesse porci pasculando yande, pachi per
ciaschiduno porco solli dui infesto natiuitatis dñi.
et detti porci si debbiano contare ad sancti augusti de sette
br. pro yandatico, escha, et spica. et li porci de macellari
siano liberi

De chi macellasse porco et bestie grosse

Ordiamo ch̃ se alcuno macellasse porco. paghi per
ciaschidu[illegible]na libra de la sua carne. et per ciascuna
bestia vaccina libre tre de la sua carne

De chi comparasse uino per vendere

Statuimo ch̃ se alcuno comparasse uino da fora in tempo ch̃
nõ el prohibito et lo uendesse paghi per gabella denari quattro
per cupella

Caletasse sallor fora per
soma paghi per ciascuna
soma o vno portandolo in alt. Cocho
paghi per robbio de grano solly iri de orzo solly
tre de spelty i solly dui de cigi no pagtasse ut s.
paghi di pma solly vinty

Decreti tenessi capri & precora

Statj & ordniamo ch de cetero capri & precora pasceli
sando in mri terrorj paghi alla cortj per cen
g. cortj capre uno & quarto & carnarj & per
centj precora paghi uno & mezo ad la pascha de
la surrectionj & festo pascer per locha cortj

Delle vetture & comandamentj

ordniamo chi hauesse bestie di soma sia tenuto dar
una vettura alla cortj per ciascun di ogni anno
& per focho tenutj dar una vettura alla cortj
& obedir ad un comandamentj quantj sia una
fornatj

Delli guardiej

Statj & ordniamo in locho delli dui gastaldi seu
guardianj ch. era tenutj la Comun costituir

ogni di per seruitio
al sig.re dui Cauallari
Cap: Coritia sia s. [illegible] si [illegible] gen.
Come anchora de la festa duran. solena pagharli
altre uolte per tal causa. et cio lo S.re no. sia al
tutti fraudati de li soi seruitij

Che li Massari possano mettir
Pre. alle robbe

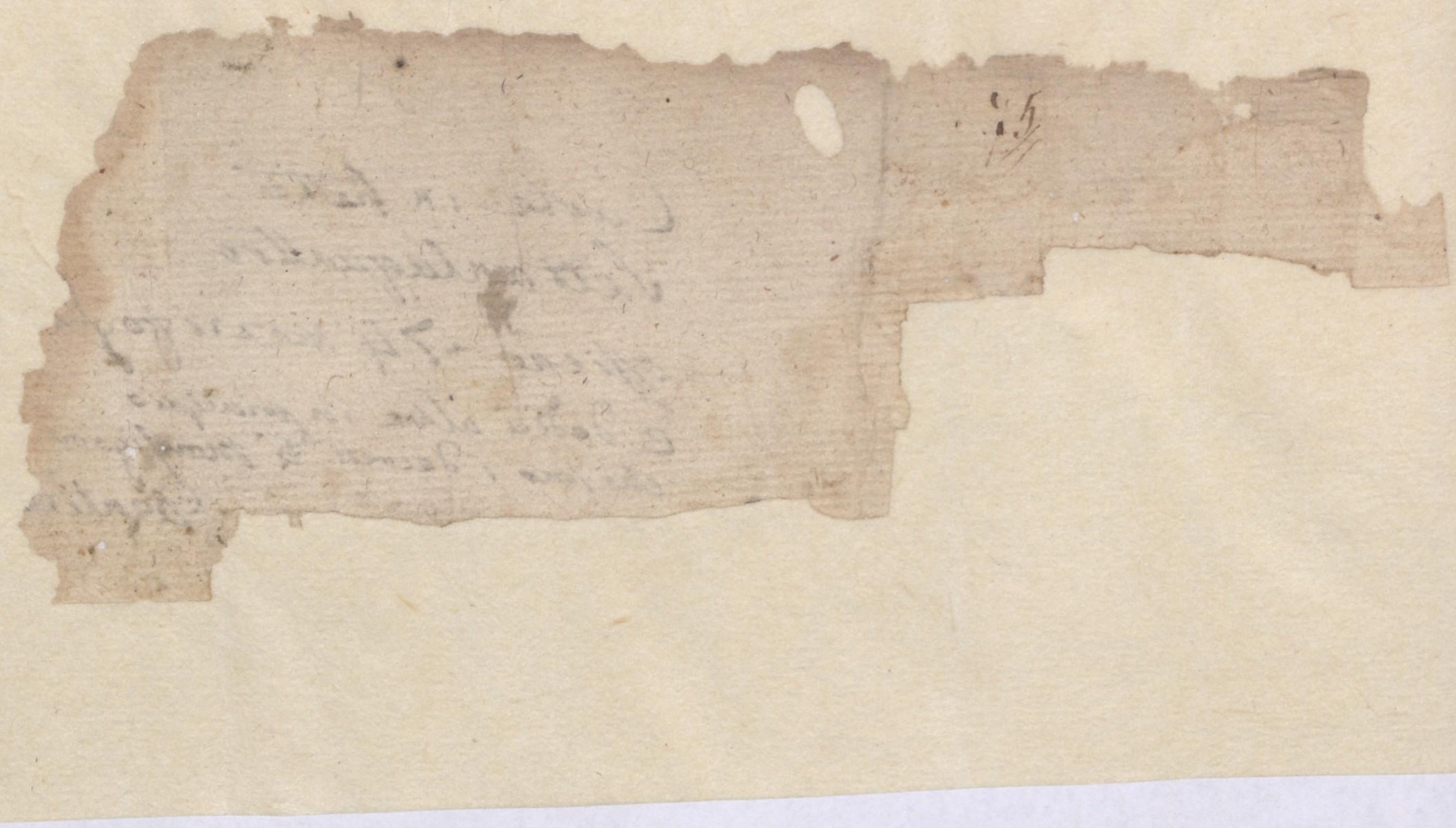
Item. et ordiniamo. ch li massari una colte.
possano et debbiano ponir preso in le robbe uzalli
mà collani, pigionali, tauernari et altri persone.
ch vendessero

Camillo uicesimus

Explicit Statutj.

Signum mei not.

Carte in tutto
Sessantaquattro
ossieno 74 mezi fogli
e dodici altre in proiezione
che sono i Decreti di Monsignor
Dentice



Camillo Vrsino